



Scuola Ardigò

Silver economy: un approccio innovativo alle politiche e ai servizi per gli anziani a Bologna

Dott.ssa Rebecca Paraciani
rebecca.paraciani2@unibo.it



Gli obiettivi della ricerca: che cosa studiare

Obiettivo: indagare i bisogni della popolazione anziana di Bologna

- i) Quali sono i bisogni degli anziani autosufficienti o semi-autosufficienti con più di 75 anni dell'area metropolitana bolognese?
- ii) Come sono mutati i bisogni, a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19, che vede gli anziani come la categoria più a rischio?
- iii) Quali interventi di tipo “bottom-up” possono essere messi in atto all'interno della Città Metropolitana di Bologna? Quale governance e quale ruolo dell'ente locale?
- iv) La messa a sistema di queste soluzioni può divenire un'opportunità di lavoro per i più giovani, rafforzando anche i livelli di professionalità del settore dei servizi alla persona?



Longevi e in salute. Il progressivo invecchiamento della popolazione

In Europa, così come in Italia, il progressivo invecchiamento delle persone ha reso il tema della popolazione anziana e della promozione del suo benessere al centro dell'agenda politica delle amministrazioni locali (ISTAT, 2019).

Se prima i 65 anni costituivano il punto di passaggio alla “vecchiaia” e le aspettative di vita non erano ampie, oggi sono i 75 anni a costituire il punto di passaggio. Si vive più a lungo e in migliori condizioni di salute e questo fa emergere nuove necessità e nuovi bisogni.

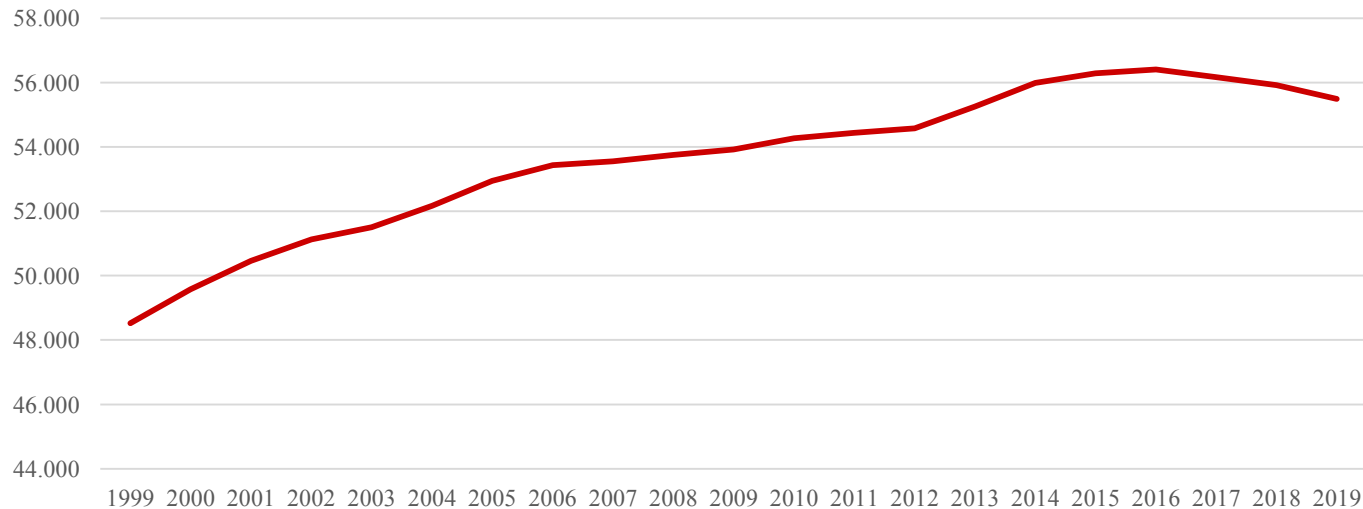
INVECCHIAMENTO ATTIVO

Processo volto a incrementare le opportunità di salute, partecipazione e sicurezza della popolazione anziana, migliorandone la qualità della vita durante la vecchiaia.



Le persone over 75 residenti a Bologna: qualche dato

Le persone over 75 costituiscono il 15,42% della popolazione complessiva.



Numero di persone over 75 residenti a Bologna dal 1999 al 2019 v.a.



Le persone over 75 residenti a Bologna: qualche dato

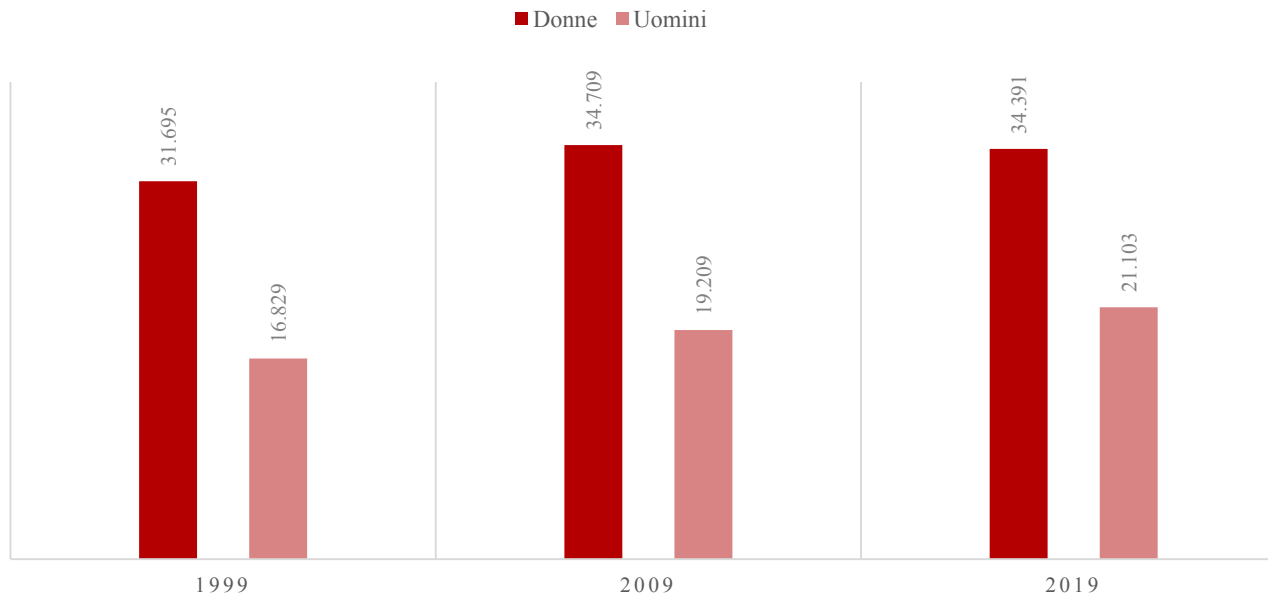
Le aree della città in cui il numero di persone over 75 supera il 20% della popolazione residente sono aree esterne al centro della città. Sono aree nei pressi di servizi socio-sanitari e meglio servite dal trasporto pubblico e si caratterizzano per la presenza di aree verdi e abitazioni di tipo residenziale.

A diventare più anziane con il tempo sono le seguenti zone della città: Barca, Borgo Panigale, Lama, Corticella, Mazzini e San Ruffillo. Diminuisce invece la percentuale di anziani sul totale della popolazione residente nelle zone Costa-Saragozza, Malpighi, San Vitale e Irnerio.



Le persone over 75 residenti a Bologna: qualche dato

Il numero di uomini over 75 cresce di più rispetto al numero di donne over 75. Nonostante il numero di donne over 75 residenti a Bologna aumenti di poco, le donne sono in maggioranza rispetto al numero di uomini: il 62% delle persone con più di 75 anni a Bologna è di sesso femminile.



Numero di persone over 75 residenti a Bologna dal 1999 al 2019 per sesso, v.a.



La città metropolitana di Bologna.

Servizi per le persone over 75 autosufficienti o parzialmente autosufficienti

L'amministrazione di Bologna ha esteso il proprio bacino di beneficiari, coinvolgendo anche le persone anziane auto e semi autosufficienti attraverso la promozione di un approccio di tipo comunitario e forme pubbliche di orientamento e consulenza.

- *Centro Sociale*
- *Caffè Alzheimer*
- *Portierato di Comunità*
- *Ascensore è libertà*
- *Concorso idee E-CARE*
- *Pane e Internet*



Silver Economy: che cos'è e come si può fare?

Comprende:

- a) i servizi tradizionali e innovativi rivolti alla popolazione anziana;
- b) l'indotto, dal punto di vista della crescita economica e occupazionale legato ai servizi rivolti a questo segmento della popolazione. Si tratta di una componente da non trascurare dell'economia reale (Maddala e Miller, 1989)

Generalmente la Silver Economy non si limita a considerare le persone over 75, ma include nel suo bacino di interesse anche i cosiddetti “giovani anziani”, quindi le persone over 65.



Silver Economy: che cos'è e come si può fare?

I principali settori interessati sono i seguenti (Eatock, 2015):

- Settore sanitario, soprattutto per ciò che riguarda dispositivi medici, prodotti farmaceutici ed e-Health;
- Dispositivi di supporto alla vita indipendente per la creazione di case smart;
- Trasporto per facilitarne l'accesso alle persone anziane;
- Servizi bancari;
- Settore turistico.



Bisogni e tematiche emerse: *abitare*

Quella dell'abitare è una delle tematiche principali emerse, in particolare prende la forma della cosiddetta *domiciliarità*, si riferisce cioè all'importanza di invecchiare in casa. Tutti i 29 intervistati abitano in case di proprietà. Nel corso della loro vita solamente 8 intervistati hanno cambiato città e solamente 4 si sono trasferiti di quartiere.

Un'altra tematica da considerare riguarda la *presenza di barriere architettoniche* all'interno non tanto dell'abitazione, quanto del condominio. Dei 29 intervistati, 13 sottolineano la presenza di almeno una barriera architettonica condominiale, che rischia di ridurre l'autonomia quotidiana e, di conseguenza, mina la vita sociale e relazionale degli anziani. Questa percezione non presenta differenze di genere o di età, è trasversale ai diversi profili, dimostrandosi un fattore di rischio diffuso.



Bisogni e tematiche emerse: *abitare*

75-84	Over 85
Vivono soli oppure con il coniuge	Vivono soli oppure con i figli (in 2 casi). Se non vivono con i figli, questi abitano a Bologna
Vivono la casa, il quartiere, la città	Vivono prevalentemente la casa e in alcuni casi il quartiere.
In alcuni casi si fanno carico del lavoro di cura rivolto al coniuge, se non autosufficiente.	In un caso con figlio non autosufficiente, il lavoro di cura rivolto al figlio è di responsabilità dell'intervistata.
Passano molto tempo a prendersi cura della casa.	Passano molto tempo a prendersi cura della casa.
Non vogliono aiuti in casa.	Non vogliono aiuti in casa.
Non hanno dispositivi tecnologici in casa, ma non escludono la possibilità di averli in futuro	Non hanno dispositivi tecnologici in casa ed escludono la possibilità di averli in futuro



Bisogni e tematiche emerse: *mobilità*

Un'altra tematica rilevante emersa dalla ricerca riguarda la mobilità delle persone over 75, intesa come la possibilità di spostarsi autonomamente.

Gli intervistati uomini associano la mobilità ad avere la patente. Per le intervistate donne significa, invece, avere a disposizione un familiare con la patente.

Anche in questo caso emergono differenze tra gli intervistati under 85 e quelli over 85. Queste discrepanze emergono in particolare per quanto riguarda le ragioni degli spostamenti, i luoghi verso cui si muovono e i mezzi di trasporto che vengono utilizzati.



Bisogni e tematiche emerse: *mobilità*

Motivo degli spostamenti	75-84	Over 85
Visite mediche/motivi di salute	sì	sì
Fare la spesa	sì	sì
Andare a trovare figli/familiari	sì	sì
Attività fisica	sì	no
Interessi e tempo libero	sì	no
Vacanze/Gite	sì	no

I motivi degli spostamenti degli anziani over 75 a Bologna per classe di età



Bisogni e tematiche emerse: *mobilità*

Meta dello spostamento	75-84	Over 85
Quartiere	sì	sì
Centro	sì	no
Fuori centro (per chi abita in centro)	no	no
Fuori città	sì (motivi familiari o vacanza)	no

Le mete degli spostamenti degli anziani over 75 a Bologna per classe di età



Bisogni e tematiche emerse: *mobilità*

Mezzo di trasporto utilizzato	75-84	Over 85
Automobile	sì	no
Bicicletta	sì	no
Autobus	sì	sì
Taxi	no	sì

Mezzi di trasporto utilizzati dagli anziani over 75 a Bologna per classe di età



Bisogni e tematiche emerse: *socialità*

Uno dei grandi rischi delle società longeve è la solitudine, non a caso tra i più importanti indicatori di salute delle persone. Ad amplificare o ridurre la solitudine vi sono *i) la qualità della rete sociale*, sia quella familiare sia quella amicale e *ii) il modo in cui viene utilizzato il tempo libero* (attività fisica, consumo culturale, interessi vari).

La maggior parte degli intervistati (20 su 29) vive da sola. Nonostante questo, non tutti si sentono soli. Anche in questo caso, le maggiori differenze riguardano le due classi di età considerate (under 85 e over 85) e il modo in cui vivono le relazioni e trascorrono il tempo.



Bisogni e tematiche emerse: *socialità*

Persone che vedi frequentemente	75-84	Over 85
Figli/Nipoti	sì	sì
Amici	sì	no
Vicini	no	no
Persone giovani non di famiglia	no	no

Con chi trascorrono il proprio tempo le persone over 75 a Bologna per classi di età



Bisogni e tematiche emerse: *socialità*

Attività	75-84	Over 85
Guardare la televisione	sì	sì
Leggere libri	sì	no
Frequentare cinema/teatro/musei/concerti	si	no
Frequentare centri sociali o ricreativi	no	si
Fare sport	si	no

Come trascorrono il proprio tempo le persone over 75 a Bologna per classi di età



Domande dalle quali partire per interventi futuri

- La domiciliarità può considerarsi un diritto?
- La casa può considerarsi un rifugio sicuro? Quali strumenti tecnologici potrebbero incrementare la sicurezza della propria abitazione, soprattutto per chi vive da solo? Come questi strumenti potrebbero essere introdotti nei condomini, riducendo il problema delle barriere architettoniche?
- Come si può superare o ridurre il rischio di esclusione sociale che comporta il vivere da soli?
- Come può essere ripensato il trasporto pubblico per essere utilizzato più agevolmente dalle persone over 75?
- Il quartiere emerge come spazio principale di vita per entrambe le classi di età considerate. Quali interventi a livello di quartiere possono essere progettati per migliorare la qualità della vita delle persone over 75 a Bologna?
- Quali interventi possono migliorare la qualità della vita relazionale delle persone over 85?
- Come si possono ripensare le attività ricreative in modo da risultare attraenti anche per le persone di età 75-84 anni? Le modalità tradizionali (circoli per anziani...) non paiono più appropriati per anziani in salute e culturalmente attivi
- Come possono essere utilizzati e quali percorsi di formazione all'uso di social network per incrementare le occasioni di incontro *online* includendo anche le persone over 85?



Buone pratiche: *abitare*

Fearless



Grazie alla linea di finanziamento europea Ambient Assisted Living (AAL) è stato finanziato il progetto *Fearless*, allo scopo di migliorare la vita delle persone anziane. Il progetto è dedicato al rilevamento delle cadute e al monitoraggio dell'attività degli anziani che vivono soli, per garantire la domiciliarità in sicurezza.

Si tratta di un sensore ottico da stanza ad avanzata tecnologia 3D di rilevamento accurato del movimento, in grado di rilevare e prevenire le cadute. Oltre che ad uso privato, è risultata efficace la sua sperimentazione in RSA, case di riposo e alloggi protetti.



Buone pratiche: *abitare*

The collective house Färdknäppen: Silver Cohousing

Färdknäppen è un silver cohousing, di proprietà di una compagnia immobiliare municipale, situato sull'isola Södermalm a Stoccolma. Si presenta come una casa dedicata alla seconda metà della vita delle persone.

Färdknäppen nasce grazie ad un processo *bottom up*, da un gruppo persone che superati i 65 anni hanno cominciato a preoccuparsi per il loro futuro e l'avanzare dell'età, chiedendosi se e come sarebbero stati aiutati una volta diventati grandi anziani e chiedendosi cosa avrebbero potuto fare per aiutare le persone più anziane di loro.

Färdknäppen si costituisce come associazione nel 1987, ma l'inizio è stato difficile, fino a che ad incaricarsi del progetto non è stata nel 1989 una società immobiliare di proprietà comunale, la Familjebostäder, con la quale l'associazione ha potuto co-progettare il complesso.

Tutti gli inquilini pagano alla società immobiliare Familjebostäder un affitto per le zone comuni e l'abitazione che varia in proporzione alla grandezza del proprio appartamento.



Buone pratiche: *abitare*

Casa alla vela: Co-housing intergenerazionale

La “Casa alla vela” è un progetto di cohousing intergenerazionale coordinato dalla cooperativa SAD n provincia di Trento. Convivono cinque signore over 75 parzialmente autonome, sei studenti fuori sede volontari e due assistenti familiari che garantiscono il servizio in modo continuativo. Si fonda sui principi dell’abitare collaborativo: anziani e giovani non solo vivono sotto lo stesso tetto e condividono gli spazi della casa, ma condividono anche varie attività.

La casa è costituita da appartamenti e camere singole, servizi igienici e spazi in comune. La struttura è priva di barriere architettoniche e dotata di dispositivi elettronici, come ad esempio dispositivi anti caduta.

A livello di spesa, le abitanti del cohousing condividono i costi delle bollette, del vitto, dell’affitto e delle assistenti familiari. Gli studenti, invece, beneficiano di un affitto agevolato rispetto ai prezzi di mercato, in cambio di alcune ore di volontariato. Inoltre, possono percepire una retribuzione se svolgono alcune mansioni utili alla casa. Da quest’esperienza emerge come anche l’Ente Pubblico tragga benefici da questo tipo di soluzioni, che si traducono anche in una riduzione dei costi.



Buone pratiche: *mobilità*

Pantufinhas: un servizio di minibus elettrici



A Coimbra (Portogallo), grazie ad una collaborazione tra la municipalità e l'autorità per la mobilità e i trasporti (IMTT) nasce Pantufinhas, una linea di mini bus elettrici per contrastare l'isolamento delle persone anziane residenti a Coimbra.

Il servizio di trasporto serve i quattro quartieri principali dell'area vecchia della città ed è attivo in modo costante, permettendo di raggiungere facilmente l'area urbana sede di servizi come l'assistenza sanitaria, medica, farmacie, mercati, banche ed altri tipi di negozi.

Coloro che risiedono nella zona vecchia della città ed hanno più di 65 anni, possono accedere gratuitamente a tale servizio e, di conseguenza, spostarsi più frequentemente per vivere la città e incontrare familiari o amici in altre zone della città.



Buone pratiche: *mobilità*

Voucher taxi

Il Comune di Milano ha stanziato 700 mila euro per l'erogazione di voucher taxi. Si tratta di buoni che valgono fino a 10 euro a corsa e che possono essere utilizzati da diversi target, tra cui le persone over 70 residenti a Milano.

A seconda della categoria (operatori sanitari per motivi di lavoro, donne in orari notturni, persone con il 100% di disabilità) varia la condizione di utilizzo.

Le persone over 70 hanno a disposizione 10 euro a corsa per un massimo di 2 corse al giorno e 10 corse ogni 3 mesi. Il voucher è elettronico. L'eventuale importo residuo della corsa dopo lo sconto del voucher deve essere pagato con carta di credito, carta di debito o carta prepagata intestata al soggetto che ha richiesto il voucher.

Dopo aver compilato il *form* online di richiesta viene generato un PDF riepilogativo all'interno del quale è contenuto l'ID della domanda necessaria per accedere al link per il rilascio del voucher. Cliccando sul link che porta al rilascio del voucher si dovrà quindi andare ad inserire l'ID assegnato e selezionare l'operatore taxi che si desidera utilizzare. Il sistema rilascerà un PDF contenente il numero di voucher che dovrà poi essere presentato al tassista all'inizio della corsa.



Buone pratiche: *socialità*

Nana Cafè: caffetteria di comunità

Il Nana caffè è una caffetteria, nella zona est di Londra (UK) che impiega donne anziane a rischio isolamento sociale alcune ore a settimana per condividere le loro ricette, parlare con i clienti, cucinare e, più in generale, fare parte di un ambiente amichevole.

Il locale assume donne over 65, valutando la situazione familiare, generalmente sono vedove e/o con i figli che non abitano nella stessa zona della città. Ogni “Nana” lavora un turno settimanale e dopo tre mesi, si divideranno una parte i profitti.

La caffetteria nasce nel 2013 dall’idea della 29enne Harris, che si costituisce cooperativa sociale per partecipare a un bando di appalto della Clapton Improvement Society per riqualificare un bagno pubblico vittoriano in Brooksby's Walk.

I benefici sono delle partecipanti al *café*, che impegnano e condividono il loro tempo, e dei clienti che hanno la possibilità di mangiare il vero cibo della tradizione londinese.



Buone pratiche: *socialità*

Socializzazione online e offline

La Fondazione Golgi Cenci di Abbiategrasso (Milano), in collaborazione con l'Università di Milano Bicocca, ha coinvolto 93 persone tra i 79 e gli 84 anni in un progetto orientato a stimolare la socializzazione online e offline.

Ogni due settimane si sono tenuti corsi sulla socializzazione online, concentrati sull'uso di WhatsApp e Facebook e ogni due mesi incontri di socializzazione online, nei quali dialogare su argomenti quali l'alimentazione e il benessere, la qualità della vita dell'anziano, la vita sociale e relazionale.

Il progetto è sostenuto da un finanziamento della Fondazione Cariplo. A fornire agli anziani partecipanti gli Smartphone è stata l'azienda svedese Doro, specializzata in tecnologie per la terza età, attraverso una convenzione con la Fondazione.

Questa esperienza ha messo in luce come l'utilizzo delle tecnologie possa avere un ruolo importante nella promozione dell'invecchiamento attivo, da un lato permettendo la connessione tra individui anche lontani e il mantenimento dei rapporti, dall'altro facendo sentire gli anziani che hanno preso parte al progetto parte di un mondo globalizzato, connesso e tecnologico.



Riflessioni conclusive

Dalle interviste condotte, emergono tratti comuni: le tematiche centrali da approfondire per migliorare la qualità della vita della persona anziana sono quella dell'*abitare*, della *mobilità* e della *socialità*.

Nel corso dell'indagine sono emerse per ogni area di potenziale intervento alcune domande chiave dalle quali partire per riuscire a programmare azioni adatte.

Sono poi state analizzate alcune buone pratiche realizzate sia in Europa sia in Italia, orientate alla gestione dell'invecchiamento della popolazione, rendendolo una risorsa sia in termini economici, sia in termini sociali.



Riflessioni conclusive

Si è cercato di evidenziare la suddivisione delle responsabilità tra attore pubblico, attore privato e terzo settore.

I soggetti promotori sono molteplici ed eterogenei: amministrazioni locali, università, cooperative sociali, servizi sociosanitari, associazioni di volontariato. I finanziamenti possono provenire da privati cittadini, dal settore pubblico, da associazioni o imprese.

In generale, le iniziative più legate al territorio (ad esempio quelle legate alla mobilità) tendono ad essere finanziate con fondi pubblici (locali, regionali o statali), mentre sono maggiormente presenti finanziamenti europei o privati in riferimento all'implementazione di nuove tecnologie (ad esempio i sensori per la domotica o le tecnologie per l'invecchiamento attivo).



Riflessioni conclusive

L'obiettivo comune delle esperienze illustrate è quello di considerare la persona anziana come una risorsa dotata di *voice*, da ascoltare nel ripensare i servizi locali e nel progettare risposte future, costruendo comunità integrate che siano capaci di mettere a frutto il potenziale che già è presente all'interno del territorio, rendendo visibile l'invisibile.



8 aprile 2021
Bologna
Scuola Ardigò

Silver economy: un approccio innovativo alle politiche e ai servizi per gli anziani a Bologna

Grazie per l'attenzione

Dott.ssa Rebecca Paraciani
rebecca.paraciani2@unibo.it